

RETE A SINISTRA
ASSEMBLEA NAZIONALE PLENARIA 22 novembre 2009
Ore 10-12,30

In presidenza Arianna Dianda e Chiara Giunti

Documento di sintesi - Presentazione (Chiara)

Risultato del lavoro di gruppo:

- Pregi: vera e buona partecipazione, hanno lavorato al documento tutti e soprattutto hanno parlato tutti.
- Difetti: la mancanza dei pc ad ogni tavolo, per velocizzare l'elaborazione del report finale da rendere noto a tutti entro la giornata di Sabato per poi discuterlo la Domenica mattina.
- Non si tratta il punto 4 del documento base originario lasciando aperta la questione perché molti gruppi non si sono espressi.

Lettura dell'intero documento di sintesi (Arianna)

Analisi in plenaria per punti - dal punto 1 al punto 3.

Interventi:

1. STRUTTURARSI

Mimmo Rizzuti punto 1.c. struttura **CONFEDERATIVA**: struttura autonoma, es. CGIL generale, poi le categorie e le federazioni che dovranno rapportarsi alla confederazione. Valorizza l'autonomia, altro esempio: le Università lavorano in autonomia e hanno il loro statuto (autonomia statutaria).

Paolo Cacciari : nel punto 1. Comunità: da definire **aperta e inclusiva**.

Paolo (non conosco il cognome): rete aperta e inclusiva, nel sociale, es. dei gruppi di acquisto solidali. Obiettivo far funzionare l'inclusività. Come rendere inclusiva la rete per questi nodi?

Paolo Chiappe: ribadisce, a nome del gruppo, la possibilità di aderire alla rete esclusivamente in modo individuale.

Salvatore Tassinari: Punto 1 – 1.a.: nella frase iniziale “Si intende un modello che vada **oltre** l'idea di partecipazione come pura attività sociale”. Con la parola **oltre** cosa si intende? Non si capisce, va migliorata la frase.

Punto 1.b.3. suggerisce modifica da: stabilità dell'organizzazione a **stabilità dei rapporti di potere**.

PUNTO 1: approvato dall'assemblea con le seguenti modifiche:

- **federazioni in CONFEDERAZIONI**
- **comunità APERTA E INCLUSIVA**
- **stabilità dell'organizzazione in STABILITÀ DEI RAPPORTI DI POTERE**

2. DECIDERE

Giovanni Mattioli: 2.a.4. <CAPIRE>: es. stessa situazione di emergenza: terremoto in Abruzzo e terremoto in Umbria, differenze di approccio per la risoluzione del problema, come possiamo non assumere decisioni su queste materie?

Risposta alla frase non si assumono decisioni: si continua a discutere.

Carlo Lucchesi: la questione del largo consenso introduce anche la considerazione su maggioranze relative, maggioranze qualificate...ma il problema non sussiste per l'autonomia dei nodi.

Ersilia Salvato: pone il problema degli equilibri tra rete, nodi e singoli individui soprattutto sul peso nelle votazioni, ma "una testa un voto" dovrebbe risolvere.

Gianfranco Tomassini: chiede di specificare la differenza tra nodi e associazioni.

Chiara Giunti risponde: Dentro i nodi ci sono le associazioni e i soggetti collettivi così come i singoli individui, i nodi sono a livello territoriale.

Scandurra (nome?): 2.a.4. <CAPIRE>: le decisioni; l'importanza del valore educativo e pedagogico della discussione. Alcune decisioni non possono essere prese soprattutto sui problemi a doppio vincolo. La discussione a volte ha un valore talmente alto che supera ogni decisione.

Francesca Tonelli: <CAPIRE>. L'accentuazione dei toni, nel suo e in altri tavoli, sulla larghezza del consenso e l'attenzione alla condivisione viene dai drammi delle divisioni a sinistra che hanno esacerbato il conflitto nel suo aspetto distruttivo.

Andrea Bagni: ricorda che non stiamo scrivendo uno statuto, ma stiamo creando con questo documento un processo. Punto 2.a.5: non tratterebbe in modo così evidente **il tema delle minoranze** dando per assodato la massima rappresentatività e pubblicità. Esorta ad avere un atteggiamento più positivo.

Francesca Tonelli: ribadisce quanto detto da Andrea Bagni. Questo documento è una bozza con lo spirito che stiamo avviando un processo.

Eugenio Baronti: <CAPIRE>, tema della decisione: sulle modalità di come trattare il dissenso. Si deve pensare a una nuova cultura della sinistra...

Nicola Marino: <CAPIRE>, ritiene più opportuno il termine "decisioni assunte con mediazioni" invece che "a maggioranze larghe".

Anna Soldani: <CAPIRE>, la discussione, "Agire di concerto" cita Hannah Arendt, porta comunque a una decisione.

Ferruccio (cognome?): tema dei nodi e delle reti. Elementi fondamentali della rete sono i nodi, il nodo è la comunità: lì troviamo anche l'individualità.

Angela Mancuso: <CAPIRE> risposta necessaria, sul tema delle maggioranze e minoranze, previo dibattito.

PUNTO 2: approvato dall'assemblea. Il tema delle minoranze rimane così com'è.

3. DIRIGERE E RAPPRESENTARE

Maria Grazia Campus: punto 3.b.4. Pone il tema della formazione: esso non va confuso né sovrapposto a quello del professionismo. Sostituire il termine e chiarire l'importanza della formazione politica di tutte le persone.

Salvatore Tassinari: mette in discussione il punto 3.a. al penultimo capoverso: "Il leaderismo, ancora più...", frase eventualmente da togliere. Non va confuso il leaderismo da Craxi in poi con le forme e i fenomeni verticistici e acritici dei partiti di massa della sinistra precedenti.

Carlo Lucchesi: stesso capoverso basta modificare il fenomeno con i fenomeni e si capisce

Gianfranco Tomassini: non è d'accordo, e conferma l'idea di Salvatore.

Andrea Bagni: sempre 3.a. leaderismo propone di rigirare la frase del documento, ma non convince gli altri.

La presidenza a seguito del fervente dibattito si assume il compito di provare riformulare il passaggio in modo da accogliere le diverse osservazioni, in sede di ultima revisione redazionale del testo.

Andrea Montagni: pone il problema del sorteggio, su cui è fortemente critico e contrario, e aggiunge che il problema è il professionismo politico "a vita", non il professionismo politico in se stesso.

Stefano Falcinelli: A secondo del tipo di incarico a rotazione: rigirare la frase. Pratica del sorteggio, interessante ma ogni territorio dovrebbe mantenere la propria autonomia

Paolo Cacciari: propone di cambiare il titolo del punto 3.b. da "selezione e ruolo delle funzioni dirigenziali", troppo aziendale e amministrativo, a Selezione e ruolo delle funzioni di coordinamento e di rappresentanza della rete della sinistra nazionale. Quindi anche il tema del sorteggio va posto a livello nazionale. Riappropriarci della democrazia, basta con sprecare le energie in estenuanti e incattivite riunioni di piccoli gruppi che decidono le candidature.

Carlo Lucchesi: concorda: lasciare le associazioni autonome dalla modalità del sorteggio, va bene per il livello nazionale.

PUNTO 3: approvato dall'assemblea con 1 contrario sul sorteggio, e con le seguenti modifiche:

- **al punto 3a cercare una miglior formulazione o altrimenti lasciarlo aperto**
- **modifica al titolo 3.b.**

4. GARANTIRE LA DEMOCRAZIA

Come detto in apertura il punto rimane una questione aperta da discutere successivamente nella rete, e sul sito/forum. A partire dai contributi che comunque in alcuni gruppi di tavolo si sono già sviluppati, e confrontandosi con le esperienze in atto.